

❖ LA SPIGA ❖

Informazione Politica Locale

San Marco Arg. - Maggio 1995

BALLOTTAGGIO: Sindaco assente al primo appuntamento politico

S.Marco A., Maggio 95 - I ballottaggi, che dovevano culminare con il trionfo dei localismi facendo recedere, in un certo senso - almeno per quanto ci riguarda come territorio - il primato del politico in senso stretto, hanno assunto, invece, un carattere eminentemente di fazione, trattenendo in poltrona i fans del voto coatto e spingendo alle urne i volontari della democrazia, spinti (non tutti, naturalmente) dalla speranza di vedere affermati i propri desideri in termini di successi elettorali. Così, mentre mezzo elettorato attendeva il responso delle urne per soddisfare la curiosità di scoprire come avesse votato l'altra metà (diversa, se non altro, per senso civico), i politici locali, almeno quelli impegnati, andavano alla ricerca degli argomenti più validi per giustificare eventuali *défaillances* o per glorificare previste o premeditate vittorie, rispondendo ad una esigenza interiore di uomini, per così dire, pubblici e gratificando gli sforzi della locale emittente radiofonica che, seppure attraverso l'utilizzo di cronisti non del tutto imparziali ed asettici, forniva un servizio informativo lodevole nelle intenzioni, ottimo nella tempestività, buono sotto l'aspetto tecnico, certamente perfettibile nella organizzazione e nei commenti.

Abbi-amo ascoltato, in diretta, le voci di Ruggiero Falbo (PDS), di Antonio Libertà (Rif.Com.), nonché le graffianti considerazioni di Oscarino Serra (AN), collegato più volte telefonicamente da Cosenza per decine e decine di minuti, fino a notte inoltrata. Mancava il centro-destra, sonnecchiante all'ombra degli allori mietuti, in sede locale, due settimane prima e mancava la leadership vittoriosa della nuova formazione politica, ormai alla guida della città, certamente impacciata nel dover affrontare, in termini nitidamente politici, il dibattito radiofonico seguito e

(continua a pag.2)

Qui comincia l'avventura...

S.Marco A., Maggio 95 - Viene subito da riferirsi al famosissimo ottonario di Sergio Tofano ed al suo originalissimo Signor Bonaventura, protagonista di tante disavventure fortunate (non è un paradosso) tutte concludentisi con l'acquisizione dell'immane premio da "Un Milione", bella cifretta dei tempi in cui la gente cantava, sospirando: «Se potessi avere mille lire al mese.»

I tempi sonno mutati e un milione, anche se erogato in contributi assistenziali, fa ridere chiunque; ecco perché la ricerca della gratificazione finale è diventata altro da quella e si traduce in cariche pubbliche, in fumo da vendere, in sedie da occupare con tanta sicumera.

Lungi da noi, tuttavia, i cattivi pensieri che simili discorsi riportano subito alla mente di ciascuno. Siamo tutti buona gente e giustifichiamo la cosa unicamente alla luce del vecchio proverbio napoletano, secondo il quale «Communnà è meglio ca fottère».

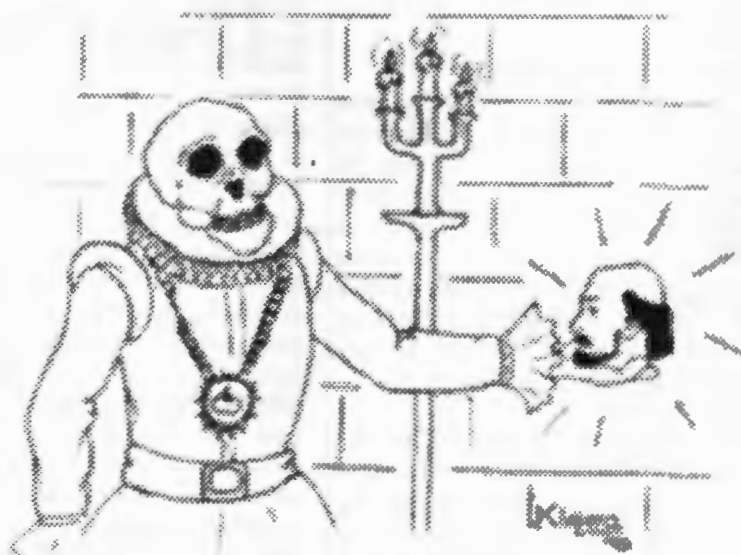
Ed è proprio sul desiderio di comando e sulla conquista dello scettro facile che si ingarbuglia la matassa e si intorbidano le acque di ogni maggioranza politico-amministrativa, specie se fondata su patti segretamente soffiatati nell'orecchio, su trattative notturne di stampo furbesco, su sgomitare poco cavalleresche, che la dicono lunga su talune candidature e su taluni eletti.

"Daremo deleghe a tutti" - fa capire il Sindaco, sornione e fiducioso nelle sue arti manovriere; ma gli atti di Giunta li firmano solo gli assessori che di tali atti sono, in fondo, gli unici responsabili diretti.

Le Giunte cosiddette allargate pare che non siano consentite e, se qualcuno vigila su queste cose, la situazione si complica. Nessun segretario comunale dichiarerebbe regolare una Giunta allargata senza correre qualche rischio.

Per rimanere in tema di proverbi, tutti sanno che «Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi».

Buona fortuna, Signor Bonaventura!



- Essere o non essere -

BALLOTTAGGIO:

(segue dalla prima pagina)

apprezzato da molta più gente di quanto sospettassimo.

Il sindaco Serra, che pure si era impegnato con la radio locale a partecipare al dibattito, dopo una fugace (meglio fuggitiva) telefonata frettolosa priva di senso e di contenuti, ha evitato, costretto, pare, da motivi di famiglia (confessati, non in diretta, al solito cronista non imparziale), di dare risposte ad interrogativi di **natura politica** sulla **natura politica** della maggioranza, sconosciuta a molti e sconosciuta, forse, persino a se stesso, fautore di un assemblaggio anomalo quanto selvaggio che non tarderà a far registrare qualche crisi di rigetto per disomogeneità socio-politica.

Nè il Consiglio Comunale di sabato 13 maggio ha chiarito il dilemma che, per amore di verità, si è ulteriormente arricchito di *suspense* dopo le esplicite dichiarazioni del Sindaco e degli Assessori riconfermati, i quali hanno ricondotto la maggioranza nell'alveo preciso di un centro-sinistra "popolari-democratici" tra l'inspiegabile silenzio dei **consiglieri forzisti** e del **CCD**, tronfiamente assisi accanto al consigliere di AN prodigo di accuse e di sospetti di corruzione politica che non hanno affatto scalfito la tronfia, ambiziosa impassibilità dei neo-eletti, novelli sacerdoti del Dio-Potere, protetti dai grossolani ruggiti del rivitalizzato Leone che non risparmia manganellate a nessuno, fossero anche parenti prossimi dei suoi nuovi alleati.

Tutto ciò in quale scenario?

I potenti fremono; le spinte esterne premono; gli accordi pre-elettorali saltano; le telefonate notturne si incrociano; le indiscrezioni conquistano la piazza; i musci si allungano; il clima si arroventa nonostante la bella stagione tardi a farsi sentire; le malelingue affilano il taglio; i pettegoli godono; la città soffre e la politica agonizza.

E il Sindaco?

Lui se ne frega. Ha fatto il pieno. Ha vinto la *sua* battaglia e chiunque l'abbia persa, o la stia perdendo, è lontano dalla sua considerazione. La *sua* politica è un mosaico di tessere intercambiabili con assoluta

indifferenza; è un insieme di elementi dal colore indefinibile e, pertanto, sostituibili senza difficoltà: il risultato non cambierebbe.

Abile conoscitore di ambizioni, ha compiuto il suo capolavoro: un falso politico d'autore cui rinfrescare la vernice prima di ogni consiglio comunale.

L'importante è non chiarire, non spiegare, non definire: la chiarezza è di genere femminile, sembra pensare, e come tale non va utilizzata, va tenuta sullo sfondo, per convenienza, per opportunità.

Fino a quando?



La nuova opposizione è dura ma esordisce con fiori alle donne consigliere *Chiaselotti offre bouquets e minaccia esposti per voto di scambio*

S.Marco A., Maggio '95 - La seduta consiliare sta per avere inizio quando, con assoluto tempismo, un fattorino entra in aula e, tra un pubblico da grandi occasioni, consegna tre splendidi fasci di rose al prof. Paolo Chiaselotti che, personalmente, porge alle donne consigliere neo-elette: Anna Maria Di Cianni, capogruppo di **Impegno e Solidarietà**, Emilia Scilinguo e Virginia Mariotti del gruppo di maggioranza.

Un colpo basso al Sindaco?

No di certo.

E' il primato dello stile e della sensibilità di quest'uomo politico già detentore di numerosi primati in chiave di politica seria, di proposte, di suggerimenti, di esperienza, di stima, di forma e di garbo, nonché di cultura e di equilibrio dialettico che stride con un presidente di caratura non elevata, non sempre buon lettore dei suoi interventi, ma comunque bravo nelle paternali conclusive, inopportune sul piano della parità dialettica democratica e al di fuori di ogni logica formale.

Certo è che, dopo i fiori, ci sono i dolori: un numero imprecisato di contributi erogati in piena campagna elettorale, fa parlare di **voto di scambio**.

Ne parlano senza mezzi termini entrambe le opposizioni, seminando lo scompiglio tra gli uomini della maggioranza che invocano la testimonianza storica di analoghi episodi avvenuti qualche anno fa in periodo natalizio. Dimenticano che un conto è elargire gratifiche sotto Natale, mentre ben altra cosa è distribuire milioni di lire pubbliche in piena campagna elettorale.

"La magistratura deciderà" - dice Chiaselotti rinviando al lunedì successivo la presentazione dell'esposto presso il Tribunale competente.

E' già maretta: si incavola persino l'ex assessore all'assistenza Palermo, addirittura assente al momento dell'assunzione dell'atto deliberativo incriminato.

Spirito di collegialità? O, più semplicemente, un "tenetemi fuori da questa storia"?

Falbo incalza. Il Sindaco tenta una giustificazione, ma gli applausi del pubblico, finora nutriti, non si levano più. Si vota: dodici contro cinque!

L'Amministrazione si è insediata ufficialmente: gli applausi sono sempre meno. La gente si alza in piedi, ma non insorge: ha ancora quattro anni! -

Anna Maria Di Cianni esordisce con carattere

Il testo integrale del discorso del capogruppo di "Impegno e solidarietà"

Prendo la parola in qualità di capogruppo della lista civica "Impegno e Solidarietà".

Noi siamo la minoranza, cioè rappresentiamo quella parte di consiglieri comunali che hanno il compito di fare opposizione.

Di che tipo vuole essere la nostra opposizione? Ebbene, una opposizione certamente non ostruzionistica, bensì propositiva e costruttiva, tuttavia vigile e di controllo nei confronti delle azioni e dell'operato della maggioranza di cui chiederemo conto nel rispetto dei diritti del cittadino. Di qualsiasi cittadino, perché il nostro gruppo,

essendo nato come lista civica, rappresenta tutti i cittadini, sia quelle millecento persone che, volendo cambiare qualcosa ci hanno accordato la loro fiducia e alle quali va un particolare ringraziamento, sia quelle altre persone che non hanno ritenuto opportuno votarci ma che noi ringraziamo ugualmente in quanto con il loro voto, hanno permesso a me e a molti altri di conoscere aspetti della politica altrimenti poco noti, che mai, però, avremmo voluto conoscere.

Riflettendo sulle trascorse, recenti, elezioni, vorrei fare qualche breve

riflessioni sulla vita politica del nostro paese. Credo che la confusione politica (più che altro direi la totale assenza di un'etica politica), che vige sovrana nella nostra nazione, si sia riflessa anche nel nostro piccolo, ma davvero "piccolo", mondo.

Non sto qui a ricordare le difficoltà a cui la lista "Impegno e Solidarietà" è andata incontro per far sì che un nuovo discorso politico venisse intrapreso; i mezzi, che oserei definire "mezzucci", ai quali si è ricorso per sopprimere sul nascere tale lista, con buona pace della democrazia!

La nostra lista civica, alla fine, nonostante la strategica ritirata di alcuni "grandi", volendo usare un eufemismo per definire "tali e tanti" uomini, si è fatta comunque. Tuttavia, tendenze misoneiste, voglio dire tendenze contrarie all'affermarsi del nuovo, verniciate da una patina di misoginia congenita, hanno fatto sì che il nuovo discorso non venisse recepito.

D'altronde, come potevamo noi sperare di vincere questa competizione elettorale, essendo il potere socio-economico e politico tutto dall'altra parte? Una mera illusione! Come mera illusione è rimasta la possibile nomina ad assessore di una delle donne elette tra i consiglieri di maggioranza.

Il ruolo marginale in cui la donna è relegata nella nostra società alle porte del 2000 (badate bene: del 2000!) mi stupisce e, in certo senso mi sgomenta.

Mi rivolgo, adesso, alle mie colleghe donne presenti in consiglio, invitandole a non sottostare a fuorvianti logiche maschiliste.

Per quale motivo, per quale logica nascosta, una di voi non dovrebbe entrare a far parte della Giunta in qualità di assessore?

La presenza di una figura femminile in Giunta è prevista dall'art. 27 della legge 25 marzo 1993, n. 81, pubblicata sulla

(continua a pag. 4)

Dal Consiglio Comunale del 13.05.1995

IL MEGLIO DI ...

Giulio Serra:

"... quindi prima poi di dare la parola, vi ringrazio intanto per l'attenzione, annuncio la capogruppo del gruppo, la Signora consigliera Scilinguo Emilia che faccio gli agurii quindi di buon lavoro e ... di ... rin ... graziamiento."

"Prima di dare la parola, volevo ricordare che bisogna comunicare, magari poi alla fine, il capogruppo di ogni gruppo per avere poi ... mandare le delibere con gli atti e per avere ... però lo faremo in seguito... questo lo ricordo soltanto come ... se ci sono interventi ..."

"Facciamo gli interventi per poi le repliche"

"... noi non volevamo mortificare nessuno per aver dato quei ... quei giusti forse o pochi per altri ... soldi"

"Gente di San Marco, non è questo il biglietto di presenza di una nuova legge elettorale ..."

"... di avere addirittura *manofrato* le liste ..."

"L'importante è che l'errore non se ne ripete un altro"

"... che possa avere un confronto... un confronto con i popolari, con i laichi e con le forze socialiste ..."

Eugenio Palermo:

"Io, stasera, sentendo questi discorsi, mi sono chiesto a me stesso se, durante la formazione delle liste, durante il periodo elettorale, ero a San Marco oppure oggi so' tornato a prendere coscienza di una realtà che non ho vissuto."

"... ma proprio per chiarire una *tantum* quello che si è detto fino adesso ..."

Anna Maria Di Cianni esordisce con carattere

Il testo integrale del discorso del capogruppo di "Impegno e Solidarietà"

(segue dalla terza pagina)

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, riguardante le "pari opportunità", di cui ora recherò lettura integrale.

"Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia da essi dipendenti".

(Nota: la legge n. 125 del 1991, reca: "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro").

In ossequio a queste norme chiediamo, dunque, formalmente, che la signora Scilinguo, oppure la signorina Mariotti, a discrezione del Sindaco, entri a far parte della Giunta comunale; e, nell'avanzare questa richiesta, presenteremo, a breve, al Segretario comunale documento ufficiale di tale richiesta.

Sempre al Segretario comunale, formulo la richiesta di inviare alla sottoscritta, in qualità di capogruppo, le copie delle future delibere in forma integrale.

Chiediamo, inoltre, al signor Sindaco, al quale vanno i nostri auguri e il nostro rispetto per la carica istituzionale che ricopre, l'assegnazione di una sala del Comune per uso della minoranza; riteniamo, altresì, che sarebbe utile, a nostro avviso, che il consiglio comunale venisse convocato almeno una volta al mese.

A tal proposito, vorremmo che le comunicazioni alla cittadinanza siano disciplinate con più capillarità, auspicando, infine, che le riunioni di consiglio abbiano una durata ragionevole e, quindi, con pochi punti all'ordine del giorno, da discutere in modo tranquillo e sereno.

Per quanto riguarda il programma presentato, riteniamo sarebbe opportuno puntare l'obiettivo su pochi punti realizzabili, in armonia con le indicazioni della cittadinanza, consultata in ogni luogo.

Sulla base di quanto detto or ora, ci proponiamo di fare in modo che la maggioranza risponda alle aspettative di

di tutti coloro (e non sono pochi) dai quali ha ricevuto consensi, facendo ben presente, tuttavia, che, essendo noi minoranza, non andremo a governare in modo diretto la cosa pubblica, e pertanto non potremo garantire in modo assoluto la realizzazione del programma proposto.

Ciò che garantiamo è il nostro impegno nei confronti dei cittadini, dei cui problemi saremo portavoce, verso i quali fungeremo da canale di informazione relativamente all'operato dei responsabili diretti a gestire la cosa pubblica, in ossequio alla lealtà e alla trasparenza.

Grazie. -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Giulio SERRA - Sindaco

Popolari - Democratici:

SCILINGUO Emilia	- Capogruppo
PALERMO Eugenio	- Assessore
BRUNO Federico	- Assessore
MOLLO Giuseppe	- Assessore
LEONE Pasquale	- Assessore
INCORONATO Gaetano	- Consigliere
LANZINO Giovanni	- Consigliere
LEO Fernando	- Consigliere
MARIOTTI Virginia	- Consigliere
PACCA Leopoldo	- Consigliere
SCARNIGLIA Massimo	- Consigliere

Impegno e Solidarietà:

DI CIANNI Anna Maria	- Capogruppo
CHIASELOTTI Paolo	- Consigliere
DOMANICO Domenico	- Consigliere
FALBO Ruggiero	- Consigliere

Alleanza Nazionale:

SERRA Oscarino	- Consigliere
----------------	---------------

MAGGIORANZA CONFUSA:

Il Polo reclama i suoi iscritti

S.Marco A., Maggio 95 - In consiglio comunale, il consigliere di AN Oscarino Serra ha lanciato un duro monito a quelli che, secondo quanto si sa, si sono candidati, risultando eletti, nella lista capeggiata da Giulio Serra, rinnegando la propria fede politica.

In realtà, nessuno in consiglio comunale ha dichiarato di appartenere a *Forza Italia* o al CCD: si sono tutti dichiaratamente definiti moderati di centro-sinistra attraverso la dizione "Popolari e Democratici".

Sia il neo-assessore Mollo che la neo-capogruppo Scilinguo, per parlare dei neo-eletti, si sono ben guardati dall'indossare in consiglio la maglia azzurra del Cavaliere e, localismi per localismi, non vorremmo che tra i due Serra si fosse creata un pò di confusione.

Eppure, in quella che da qualcuno è stata definita "La notte degli Oscar" (cioè la tarda serata in cui si riunirono

i rappresentanti del Polo per definire la lista, poi puntualmente abortita per ragioni che non tutti sanno), sembrava che non ci fossero dubbi sugli schieramenti. Nè ne avevano i rappresentanti del CCD.

Sta di fatto che da molte parti si additano taluni consiglieri comunali come grandi confusionari politici legati solo al potere; il Sindaco respinge le accuse di aver "manofrato" le liste; il consigliere di AN ribadisce di essere l'unico legittimo rappresentante del Polo e ricorda di essere in attesa che *Forza Italia* e CCD vengano coordinate da persone meno irresponsabili di quelle che finora le hanno soffocate per fini misteriosi.

"Chi li ha visti?" - parafrasa, ricordando un noto programma televisivo.

Intanto, gli accusati tacciono e la barca dell'amministrazione ha salpato le ancore.

Vedremo cosa farà in alto mare. -
